

Il progetto A Sacca S. Biag «Veniceland»: prima uscita tante proteste

VENEZIA — L'isola del divertimento, Veniceland come è stata ribattezzata, richiederebbe due anni di lavoro, compresi circa 6 mesi per la bonifica dell'isola di Sacca San Biagio, adiacente a Sacca Fisola che fino a 10 anni fa ospitava l'inceneritore. Il Comune non ha ancora dato i permessi alla Zamperla srl, gruppo vicentino promotore del progetto, ma la prima presentazione pubblica ha sollevato un mare di proteste. Nell'assemblea cittadina che si è tenuta ieri a Sacca Fisola, gli abitanti della Giudecca e i giovani dei centri sociali hanno contestato il progetto, talvolta anche con toni concitati. Uno dei temi più caldi riguarda la messa in sicurezza dell'isola: un'area di 40mila metri quadri che il demanio pubblico ha dato in concessione alla Zamperla e che secondo i rilievi «ospita» circa 120mila metri cubi di rifiuti tossici. Secondo l'ingegnere ambientale e consulente per i carotaggi Enrico Fabris si sta lavorando «per la sicurezza della laguna e dei visitatori del polo». Il materiale tossico, metalli e diossina, in sostanza, verrebbe isolato all'interno dell'isola accertandosi che non venga a contatto con persone e ambiente dato il rischio e l'elevato costo di uno smaltimento. Ma la discussione si è accesa anche per quel che concerne i risvolti socio-culturali e occupazionali del progetto. Hanno fatto discutere i 500 posti di lavoro (100 fissi e 400 stagionali) promessi dalla Zamperla e le attrattive, non solo ludiche, che rientrano nel progetto del parco. Il «parco divertimenti» avrebbe attrattive come la rivisitazione della battaglia di Lepanto in un bacino artificiale; la ricostruzione di barene; anche un teatro. Le proteste sono esplose: «La nostra storia non è una barzelletta» ha detto Tommaso Cacciari, dei centri sociali, «la storia di Venezia si impara nei musei, non in costruzioni di plastica»; «Le barene i nostri ragazzi dovrebbero scoprirle andandoci con la barca, non pagando un biglietto», ha gridato un residente e un altro: «Pensavo che il problema fosse la ruota panoramica, ma il progetto ne ha di peggiori». Andrea Zamperla ha ripetuto che per l'impresa è importante ascoltare le esigenze del Comune e della popolazione.

Claudio Fantuzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Divertimento L'isola luna park di Zamperla

